

Mozione del Pd di Busto Arsizio per accogliere profughi ucraini

Pubblicato: Venerdì 25 Febbraio 2022



Il Partito Democratico di Busto Arsizio ha protocollato una mozione affinché il Consiglio Comunale esprima una ferma condanna delle operazioni militari russe in territorio ucraino e affinché l'amministrazione si attivi per aiutare gli ucraini, anche ospitando eventuali profughi.

I democratici partono dall'articolo 11 della Costituzione: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo (...) e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» (articolo 2) e «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (...)».

In seguito chiedono «**la più ferma condanna per l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e i bombardamenti delle città, avvenuti in spregio ad ogni regola del diritto internazionale** per sottomettere uno stato sovrano, rifiutando ogni tentativo d'intesa negoziale e minando la pace e la stabilità dell'Europa e che il Governo italiano, gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione Europea si impegnino in un'iniziativa di contrasto dell'aggressione assumendo le misure necessarie, entro la reazione della comunità internazionale che l'Onu deve garantire e con un ruolo attivo nelle alleanze difensive a partire dalla NATO, perché l'invasione sia fermata, l'Ucraina sia liberata e si possa tornare all'applicazione degli accordi di Minsk e al rispetto degli accordi di Helsinki, ribadendo il principio fondamentale dell'invulnerabilità delle frontiere»

Paolo Pedotti, Cinzia Berutti, Maurizio Maggioni e Valentina Verga chiedono inoltre che l'amministrazione comunale si impegni «a far sentire alla popolazione ucraina la reazione e la solidarietà dei cittadini italiani e la più forte condanna morale e politica della Russia e delle sue azioni di guerra; a **creare ogni possibile mobilitazione contro l'aggressione russa, per la pace e la garanzia del diritto internazionale** in concorso con le altre istituzioni locali e con la società civile che si oppone al sopruso e alla sfida portata alla democrazia e alla convivenza dei popoli; ad organizzare qualora se ne evidenzi la contestualità e nell'ambito delle competenze del Sindaco in materia di Protezione civile (L. 225/92) **la più ampia rete di solidarietà e di accoglienza insieme ad associazioni e a gruppi attivi sul territorio** comunale nei confronti della popolazione ucraina che si ritrovi in assenza di beni di prima necessità sul suolo ucraino o nella condizione di profugo sul suolo italiano»..

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it